

GUIDA AGLI ADEMPIMENTI

Il trattamento fiscale degli omaggi ai dipendentidi **Laura Mazzola**

Convegno di aggiornamento

Bilancio 2024 alla luce dei nuovi principi contabili

Scopri di più

L'approssimarsi delle festività natalizie implica, per le imprese, la richiesta di come trattare gli **omaggi ceduti gratuitamente ai propri dipendenti**.

Tali costi risultano **totalmente deducibili dalla base imponibile delle imposte dirette**, a prescindere dal fatto che **i beni siano o meno oggetto di produzione o di commercio** da parte dell'impresa, ai sensi dell'[articolo 95, comma 1, Tuir](#).

In particolare, la deduzione è integrale nell'esercizio, in qualità di **spese per prestazioni di lavoro**.

Ai fini dell'Iva, invece, occorre **distinguere tra beni che rientrano nell'attività propria dell'impresa e beni che, invece, non rientrano nell'attività propria dell'impresa**.

Nel primo caso, ossia di **beni che rientrano nell'attività propria dell'impresa**, in quanto prodotti o commercializzati dall'impresa erogante stessa, l'Iva risulta **detraibile**, al pari di un normale acquisto, e la **cessione gratuita** deve essere **assoggettata ad imposta sulla base del prezzo di acquisto** o, in mancanza, del prezzo di costo dei beni determinato nel momento in cui si effettua la cessione (a meno che non sia stata detratta l'Iva sull'acquisto stesso).

Nel secondo caso, ossia di **beni che non rientrano nell'attività propria dell'impresa**, invece, l'Iva risulta **indetraibile**, ai sensi dell'[articolo 19, comma 1, D.P.R. 633/1972](#), e la loro **cessione gratuita** è **esclusa dal campo di applicazione dell'imposta**, ai sensi dell'[articolo 2, comma 2, n. 4, D.P.R. 633/1972](#).

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate, con la [circolare n. 34/E/2009](#), ha precisato che la cessione gratuita di un bene a favore di un **dipendente non può essere considerata come spesa di rappresentanza** per mancanza dell'inerenza con l'attività d'impresa.

Infine, gli acquisti di beni destinati a omaggi per i dipendenti rientrano, **ai fini Irap**, tra i **costi del personale**.

Ne discende che tali costi risultano **indeducibili ai fini Irap**.

Infine, si rileva che il **pranzo o la cena di Natale** con i dipendenti è considerata una **prestazione di servizi gratuita non rientrante tra le spese di rappresentanza**.

In particolare, si può ipotizzare che rientri tra le **erogazioni liberali** rivolte alla generalità dei dipendenti; pertanto, la spesa è **deducibile dal reddito d'impresa**:

- **nel limite del 75% del costo**, in quanto **relativa a spese di vitto**, ai sensi dell'[articolo 109, comma 5, Tuir](#);
- **nel limite del 5 per mille delle spese** per prestazioni di lavoro dipendente, ai sensi dell'[articolo 100, comma 1, Tuir](#).

L'**Iva** risulta **indetraibile**, in quanto è relativa a un costo che **non possiede il requisito dell'inerenza**.

Infine, ai fini **Irap** il costo è **indeducibile** perché è riconducibile alle spese per lavoro dipendente.

Si evidenzia che le erogazioni liberali in natura, concesse ai singoli dipendenti, costituiscono **reddito di lavoro dipendente in capo ai dipendenti stessi**, solo se di importo superiore alla franchigia di cui all'[articolo 51, comma 3, Tuir](#), come innalzata dalla Legge di bilancio per il 2024.

La franchigia indicata è stata innalzata fino a 1.000 euro, per i dipendenti senza figli a carico, e a 2.000 euro, per i dipendenti con figli a carico.

Ne deriva che il superamento, per il singolo contribuente, della franchigia comporta la **ripresa a tassazione di tutti i benefits erogati da parte del datore di lavoro**.